

Traffico in tilt, prove sul campo per sbloccare il Ponente

Il piano di emergenza di Musso: «Separare i Tir dalle auto»
Bucci: «Ok dall'Ilva per la strada di raddoppio a mare»

Emanuele Rossi

«La prima cosa che ho pensato? Prendiamo il Pums (Piano urbano per la mobilità sostenibile) e lo buttiamo nel trita-carte. È chiaro che con il Ponte Morandi abbattuto la viabilità è rivoluzionata. Ci passava un veicolo ogni 4 secondi». Il professor Enrico Musso racconta così la sua prima reazione alla notizia del crollo, martedì. Insieme all'Università, il «Cieli» (Centro per la logistica integrata) di Musso ha messo in piedi una task force con ingegneri e geologi per studiare soluzioni nuove e d'emergenza per la viabilità. «Ci sono considerazioni che si possono già fare: bisogna separare il più possibile i flussi dei tir diretti in porto e il traffico delle auto. Un punto critico è il varco Etiopia, in lungomare Canepa, l'altro è l'innesto dal casello di Genova aeroporto», spiega il professore.

Poi, ci sono le strategie di medio-lungo periodo: «Puntare sul trasporto pubblico e la riduzione del traffico privato: più uffici comunali decentrati a Ponente, più parcheggi di interscambio».

SESTRI, PROVE E CODE

Sin qui, la teoria. Ma il traffico di Genova sta già vivendo le «prove sul campo» del dopo-Morandi. Ieri, il Comune ha subito messo in opera la deviazione delle auto dirette a Levante dal casello di Sestri verso la rotonda di via Siffredi. Con quattro pattuglie a

presidiare la zona. Le code in uscita sono andate avanti tutto il giorno. In serata si tentava di separare (con i birilli e il lavoro delle pattuglie) il flusso in uscita dal casello da quello in arrivo dalla viabilità ordinaria nella rotonda. Lo scenario è un po' migliorato in serata, con l'apertura della rampa (che sino a ieri era in discesa) di salita da piazza Savoia al casello.

Il nodo di Sestri-Cornigliano, comunque, rimane il punto critico. Ne è consapevole il comandante dei vigili Gianlu-

ca Giurato: «Purtroppo dobbiamo andare avanti a tentativi, anche sui tempi dei semafori. Sino a quando non riusciremo a separare il traffico diretto in porto dal resto sarà una situazione difficile». Già,

quando? «L'Ilva ha dato l'ok», dice il sindaco Marco Bucci. La strada interna allo stabilimento, ai terminal portuali sino alla Sopraelevata portuale si farà. Un unico collegamento, non due come era stato ipotizzato. Con uno sbocco sulla rotonda di via San Giovanni d'Acqui e uno più avanti sull'elicoidale di San Benigno. Ma ci sono alcuni ostacoli da superare: l'adeguamento delle carreggiate (alla fine le

corsie potrebbero essere sino a quattro) e un muretto, prima della Sopraelevata portuale, da abbattere. Un'area in concessione al gruppo Spinelli, ma ci sarebbe già l'ok di Aldo Spinelli per procedere. I tempi? Ufficiosamente si parla di tre settimane. Di passione, per tutti gli automobilisti.

Ieri Federagenti e Assagenti hanno diffuso un comunicato per «confermare alla comunità marittima internazionale, che il porto di Genova sarà in grado di operare a pieno regime adottando una serie di misure immediate in grado di supplire al black out del sistema autostradale di collegamento».

ATP E POLEMICHE SULLE CORSE BUS

leri Atp ha deciso le seguenti modifiche per le corse del gruppo C (valle Stura) che passano in autostrada: in direzione Genova percorso regolare sino ai caselli programmati e poi direzione Ponente per il capolinea di Voltri. Invece per le corse autostradali in partenza da Genova (Viale Duca d'Aosta / Piazza Principe) il capolinea è spostato a Voltri ed entrano in autostrada a Pra' mantenendo l'orario di transito a Masone come da orari programmati. In particolare le corse da Genova Viale Caviglia delle 17.10 e delle 18.35 (escluso sabato) partiranno da Voltri rispettivamente alle 17.55 e alle 19.20.

Tale provvedimento straordinario sarà valido fino a oggi, da lunedì 20 il servizio tor-

sentano spesso l'unica via rapida».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NAVEBUS, AUMENTO CORSE

Il percorso della "Navebus" dal Porto antico a Pegli non dovrebbe subire cambiamenti, nonostante le richieste del consigliere Pd Valter Ferrando di allungare il tragitto sino a Pra'. Si considera la modifica difficile perché la nave dovrebbe transitare in un tratto non coperto dalla diga foranea. Ma negli uffici del Comune si sta ragionando su un aumento delle corse della nave, che rappresenta una valida alternativa alla mobilità ordinaria martoriata, a Ponente, dal crollo del Ponte Morandi.

nerà regolare con i turni estivi precedentemente in vigore. Le corse sono soggette a ritardi in conseguenza del traffico cittadino.

Le corse dell'Airport Shuttle dal Tigullio transitano via autostrada fino a Genova Ovest dove percorrono la viabilità cittadina (Lungomare Canepa, strada a mare Guido Rossa, Cornigliano). Stesso percorso per le partenze dall'Aeroporto in direzione Tigullio.

In merito alla decisione del Comune di consentire il transito sulle corsie gialle sino a domenica, il Movimento cin-

**Corsie gialle "libere",
la protesta di M5s:
«Le auto intralceranno
i mezzi di soccorso»**

que stelle genovese intervienne in polemica con il sindaco: «Significherebbe che chi percorre Corso Europa a levante e diverse altre vie è autorizzato a intralciare i mezzi pubblici e anche quelli di soccorso diretti al San Martino percorrendo la corsia preferenziale spesso utilizzata dalle stesse ambulanze per raggiungere il pronto soccorso; a maggior ragione nel Ponente perché ci sono ancora 10 -20 dispersi - possono esserci nuove emergenze e le corsie gialle rappre-